

Primo cantiere di HistoryLab **19 aprile 2011 - Sintesi**

Giuseppe Ferrandi - Direttore della Fondazione Museo storico del Trentino

Il direttore della Fondazione Museo storico del Trentino ha introdotto il progetto HistoryLab individuando due componenti principali. Uno spazio fisico in cui svolgere una funzione laboratoriale e un progetto di comunicazione della storia e della memoria che utilizzerà la piattaforma digitale terrestre. Per trovare l'editore partner della Fondazione in questo settore è stato messo a punto e pubblicato un bando di gara europeo. Questo progetto può naturalmente incontrare delle criticità, per esempio può sorgere l'obiezione che il Museo dovrebbe pensare a fare bene la sua funzione senza cercare di occupare ruoli che non gli competono. Il ragionamento però - aggiunge Giuseppe Ferrandi - può essere invertito: una fondazione nata per divulgare la storia sceglie lo strumento più adatto per raggiungere il maggior numero di persone possibile. In questo caso, lo fa attraverso il digitale ma non esclude altri mezzi, possono essere facilmente individuate nuove frontiere che hanno bisogno di una capacità cantieristica e laboratoriale per emergere.

Si tratta, in ogni caso, di un progetto sperimentale, della durata di tre anni.

In questo percorso la Fondazione non vuole sostituirsi ai soggetti imprenditoriali che già operano in questo settore, ma fare da promotore. E' inoltre obiettivo primario ragionare con diverse realtà presenti sul territorio e, in particolare, con l'associazionismo giovanile. Gli interlocutori possibili e invitati ai cantieri sono perciò molti: rappresentanti di amministrazioni e comunità locali, strutture e soggetti che hanno aderito alla Fondazione, associazionismo universitario e culturale, realtà museali, operatori del settore.

Per quanto riguarda i cantieri - eventi volti a raccogliere idee e proposte - sono stati previsti quattro appuntamenti:

- 19 aprile - presentazione della filosofia di fondo del progetto e di alcuni video in avanzata fase di realizzazione
- 4 maggio - rivolto ad universitari e giovani (significativa è in particolare l'esperienza dei Piani giovani)
- 19 maggio - dedicato a scuola e formazione
- 8 giugno - rivolto in senso ampio al territorio.

Ricordando gli appuntamenti, il direttore della Fondazione Museo storico del Trentino chiede di non considerare retorica l'indicazione di elaborare proposte, dato che si tratta di un progetto con un'evidente funzione laboratoriale, aperto al coinvolgimento di diversi soggetti.

Stefano Graiff - Vicepresidente della Fondazione Museo storico del Trentino

Il vicepresidente della Fondazione Museo storico del Trentino ha portato il saluto di tutto il Cda e, in particolare del presidente Lorenzo Dellai. Ha inoltre sottolineato l'importanza di questo primo cantiere per una fondazione che, nei suoi quattro anni di vita, ha messo in campo molte energie per costruire percorsi innovativi e valorizzare il grandissimo lavoro di ricerca svolto. Aprire un cantiere - ha aggiunto - significa sapersi mettere in discussione, essere disponibili a portare cambiamenti e suggerimenti. È segno di maturità e volontà di crescita.

Stefano Graiff ha concluso il suo intervento sottolineando in particolare due aspetti. Il ruolo fondamentale dei giovani in questo progetto e le potenzialità della sfida rappresentata dal canale digitale: in particolare, la possibilità di continuare a costruire una rete all'interno della comunità trentina.

Elena Tonezzer - Ricercatrice della Fondazione Museo storico del Trentino

Elena Tonezzer si è occupata di illustrare l'idea alla base del progetto culturale HistoryLab individuando anche il legame che questo ha con la Fondazione. Ha ripercorso la storia di circa novant'anni del Museo individuando in particolare tendenza alla sperimentazione, attenzione alla comunicazione e propensione a riflettere sul presente. Il canale si inserisce in questo contesto come un nuovo modo di comunicare che si affianca a tutto quanto la Fondazione già fa nell'ambito della comunicazione scientifica.

Altra componente della vita di questo Museo è, secondo Elena Tonezzer, la propensione alla territorialità caratterizzata dalla volontà di aprirsi a tutto il territorio senza gerarchie geografiche. E lo spazio fisico in via Tommaso Gar 29, oltre che il canale televisivo possono essere un ulteriore momento di sintesi del Trentino nel suo insieme.

Un altro passaggio dell'intervento della ricercatrice ha riguardato i temi che verranno affrontati: tra questi, la divulgazione della storia (risultato del lavoro dello storico) la memoria e le fonti. L'idea di base comunque è quella di non definire troppo i confini. Più che temi dunque, è utile puntare su una forma mentis. Un esempio: non si farà un programma di cucina, ma un programma dedicato alla storia della cucina e dell'alimentazione si può ben immaginare. Inoltre, HistoryLab potrebbe diventare un ulteriore passaggio del progetto memoria che la Fondazione, assieme ad altri soggetti, sta portando avanti attraverso la raccolta di videointerviste.

Elena Tonezzer conclude con una nota finale dedicata allo spazio fisico di HistoryLab: un luogo in cui le persone interessate alla comunicazione della storia possano trovare un approdo.

Matteo Gentilini - Responsabile dell'Archivio Cinema e Storia della Fondazione Museo storico del Trentino

Matteo Gentilini ha illustrato brevemente il lavoro dell'Archivio Cinema e Storia, iniziato nel 1990 e il contributo che questo può dare al nuovo progetto. L'Archivio si occupa di raccogliere videointerviste a testimoni della storia in Trentino e non solo, con un patrimonio attuale di circa mille testimonianze. Questi materiali confluiscono in varie attività della Fondazione, in particolare nella produzione documentaria - composta al momento da circa quaranta titoli - e nelle videoinstallazioni per le mostre.

Inoltre - continua Matteo Gentilini - l'Archivio si occupa di raccogliere materiali d'archivio da istituti locali e internazionali e di filmati di famiglia per i quali viene svolto un servizio di digitalizzazione e catalogazione. Tutti questi materiali possono confluire nel nuovo progetto.

Alice Manfredi - Fondazione Museo storico del Trentino

Si è occupata di mostrare alcuni promo di video in fase di realizzazione che possono fungere da esempi di format ospitati in HistoryLab. Ha precisato però che l'aspettativa è quella di ricevere proposte anche molto diverse da queste.

Il primo è un esempio di come una ricerca può essere tradotta in un prodotto audiovisivo. A presentarlo **Lorenzo Pevarello (regista) e Alessandro De Bertolini (ricercatore della Fondazione Museo storico del Trentino)**.

Lorenzo Pevarello e Alessandro De Bertolini precisano che si tratta di un video nato nell'ambito del Portale della storia e della memoria nella Val di Non. La mostra cui si fa riferimento è "Santa Giustina 1951. La più alta d'Europa". Per arrivare alla realizzazione di questa esposizione c'è stato naturalmente un lavoro di raccolta di fonti (scritte, fotografiche e audiovisive). Il video è un tentativo di tradurre in altro modo il lavoro svolto. Alessandro De Bertolini aggiunge che l'utilizzo della clip può essere vario vista l'agilità e la brevità del video: dalla divulgazione alla circolazione in rete.

Il secondo promo presentato è di taglio molto diverso. Introduce un video rivolto ai giovani. A parlarne **Stefano Regazzola (Wasabi Filmmakers), Martina Folena e Simone Panza (attori)**

Il titolo del video è "Time Travel Investigations" ed è un misto tra un cartone animato e un film. Inizialmente Martina e Simone interpretano se stessi, poi si trasformano in cartoni animati e fanno un salto nel tempo che avviene nelle Gallerie di Piedicastello.

Martina racconta brevemente l'esperienza iniziata nel giugno del 2010 e culminata nei giorni delle riprese. "Spero che dal trailer emerga la bellezza di questo progetto" conclude. Simone sottolinea l'importanza di provare a far vedere contenuti culturali in un modo leggero, visto che il pubblico è diventato sempre più pigro anche a causa della diffusione di contenuti brevi. In questo modo è possibile raggiungere una fascia di pubblico più ampia e far conoscere la storia locale.

Il terzo esempio riguarda un progetto di interviste a cura di **Anna Sarcletti e Marco Rauzi (registi)** che lo presentano. L'esperienza si inserisce nell'attività del Portale della storia e della memoria della Val di Non e nasce in concomitanza con la mostra "Paesaggi agrari". Anna Sarcletti e Marco Rauzi sottolineano gli elementi di novità di questo progetto. Il coinvolgimento non solo di anziani ma anche di giovani e il formato di restituzione: non un solo documentario ma più puntate da cui è possibile estrarre dei trailer da fare girare su internet.

Alla presentazione sono seguiti alcuni interventi

Alberto Felicetti - Fotogramma Video Predazzo

Apprezza l'idea di un contenitore unico che consenta di far vedere diversi materiali. Materiali relativi alla memoria storica, che non è la storia ma è il modo per mantenere il collegamento con un mondo passato che ci appartiene in maniera molto profonda. Chiede se esistono dei canoni su cui lavorare e un percorso organico.

Risposta: Nell'arco di un mese avremo un piano editoriale che potrà rispondere in parte a queste domande. Ma i confini devono essere ancora stabiliti. Usiamo i cantieri per raccogliere idee e chiediamo perciò di elaborarle lasciando perdere in questo momento l'ortodossia formale.

Roberto Sani - Architetto, si occupa di comunicazione e marketing

Chiede quale sarà il target di riferimento del canale televisivo. E ancora: Chi prenderà le parti dei fruitori del canale ?

Risposta: Non sarà il Museo a fare il canale, ma cercherà di scegliere un partner, un interlocutore per questo progetto. Per quanto riguarda il target, un esempio: il video sulla mostra di Santa Giustina è stato visto in alcune sale la sera da 8.000 persone. Questi

probabilmente non sono numeri significativi dal punto di vista televisivo ma vorremmo superare il luogo comune per cui l'unico fruitore è il testimone stesso.

Alberto Chini, - Presidente Associazione culturale padre Chini di Segno

Chiede se è possibile promuovere un personaggio storico illustre con questo mezzo nuovo.

Risposta: E' una figura di assoluto rilievo. L'idea dei cantieri può ospitare la logica della domanda e offerta, magari tra i presenti operatori c'è qualcuno che vuole cogliere questa proposta.

Fabio Gala, - Presidente associazione Varco

Fa un sunto della storia di Varco tv. Nel 2009 l'associazione Varco aveva iniziato a irradiare un canale televisivo nel comune in Arco ma poi è stato chiuso per un'interferenza con un altro canale. C'è stata l'assoluzione, ma il digitale ha di nuovo complicato le cose, anche per gli alti costi. L'associazione Varco è favorevole al progetto HistoryLab, un contenitore in cui far confluire molti contenuti, adatto a promuovere i territori. Ricorda però che produrre filmati ha comunque dei costi, quindi sarà necessario chiedere agli enti locali dei finanziamenti. Speriamo che capiscano l'importanza di questi progetti - conclude.

Vi chiediamo di inviare proposte, idee, commenti hl@museostorico.it e di discuterle nei cantieri

Informazioni sui cantieri sono pubblicate sul sito www.museostorico.it e sul profilo Facebook della Fondazione dove realizzeremo anche una piccola "diretta" dei Cantieri.

Il calendario:

Primo Cantiere: la Fondazione Museo storico del Trentino
Martedì 19 aprile 2011, ore 16.30

Secondo Cantiere: Università e Giovani
Mercoledì 4 maggio 2011, ore 16.30

Terzo Cantiere: Scuola e Formazione
Giovedì 19 maggio 2011, ore 16.30

Quarto Cantiere: Territorio
Mercoledì 8 giugno 2011, ore 16.30

Sede: Via Tommaso Gar 29, Trento